

STILE DI GUIDA

**Un regalo di Natale?
 Il vademecum dei paesi
 dai nomi stravaganti**

PAOLA SANTORO

Potrebbe essere un bel regalo per il collega rubaidee, l'amico traditore, il vicino rumoroso. Un modo furbo per lanciare il sasso e nascondere la mano, dove il primo è il titolo, *Va' a quel paese*, la seconda il sottotitolo, *Guida all'Italia dai nomi strambi (ma veri)*. **Cairo** Editore, con la firma di Marino Montano, ha da qualche settimana mandato alle stampe questo libro che celebra i 150 anni del nostro Paese con un censimento sui generis: quello della toponomastica più astrusa, e d'altra parte chi non si è mai lasciato andare davanti a un nome di città esilarante? Per citare dall'introduzione: «Questo è un surreale viaggio tra paesi accomunati da un nome bizzarro, itinerari alternativi suggeriti da un navigatore satellitare con la ridarella».



VA' A QUEL PAESE
Cairo Editore,
 13 euro,
 300 grammi



L'elenco è davvero esaustivo. Copre borghi di pochissimi abitanti e città più vaste, dalla Val d'Aosta alla Sicilia, attingendo da ogni altro volume possibile, *l'Annuario generale dei comuni e delle frazioni* del Touring, il *Dizionario dei nomi Geografici* della Utet, *Toponomastica italiana* della Hoepli.



L'operazione, a volte riesce a volte (tante) no. Qualche esempio: Caino. "Per una curiosa bizzarria genetica, da secoli qui nascono solo figli unici". Azzate. "Il nome del paese si ispirava alla qualità media dei discorsi degli abitanti. Poi, nei secoli la prima consonante è diventata muta".

p.santoro@repubblica.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

